

Il credito in Toscana

II trimestre 2014



Firenze, Ottobre 2014

Il contesto di riferimento



Continuano a rallentare i prestiti concessi dalle banche al *settore privato* italiano (-2,6% il dato di luglio rispetto all'anno precedente). I prestiti verso le *famiglie consumatrici* sono stabili (-0,8%) ma perdura la contrazione degli impieghi diretti alle *società non finanziarie* (-3,9%) a causa dell'andamento negativo degli investimenti e della debolezza del ciclo economico.

Tuttavia, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – Luglio 2014) «i criteri di offerta dei prestiti alle imprese sono divenuti lievemente espansivi, beneficiando del miglioramento delle attese riguardo l'attività economica in generale e della maggiore pressione concorrenziale da parte di altre banche e di altre fonti di finanziamento».

Il miglioramento delle politiche creditizie si è tradotto, sia per le imprese sia per le famiglie, soprattutto in una riduzione dei margini sulla media dei prestiti.

Dal lato della domanda, secondo le valutazioni degli intermediari, la richiesta di prestiti da parte delle imprese è rimasta debole, ma per il terzo trimestre la Banca di Italia prevede aumenti di richieste di finanziamento da parte delle imprese nella parte legata agli investimenti, in miglioramento quindi rispetto agli ultimi trimestri. La domanda di prestiti da parte delle famiglie è in aumento.

Il nodo della domanda di credito è cruciale. Nei prossimi periodi infatti si capirà l'impatto dell'operazione Tiltro, ovvero il rifinanziamento a lungo termine deciso dalla Banca Centrale Europea per riattivare la catena di trasmissione tra politica monetaria ed economia reale (le banche, ricevendo denaro quasi a costo zero, potranno erogare crediti a tassi molto bassi); per innestare il circolo virtuoso è tuttavia necessario non solo un allentamento e delle facilitazioni dal lato dell'offerta ma anche un miglioramento delle aspettative economiche, unico fenomeno veramente in grado di riattivare la domanda di credito e quindi riavviare la crescita.



I prestiti a imprese e famiglie

Il credito bancario¹ alla clientela residente in Toscana, nel secondo trimestre del 2014, mostra ancora un rallentamento su base tendenziale, ossia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente **(-2,3%)**.

Tale evoluzione è determinata in particolar modo dalla pesante contrazione dei prestiti verso le *società finanziarie e assicurative (-17,7%)*.

Anche i prestiti verso le *imprese* continuano tuttavia a diminuire **(-1%)**, seppur ad un ritmo minore rispetto al trimestre precedente.

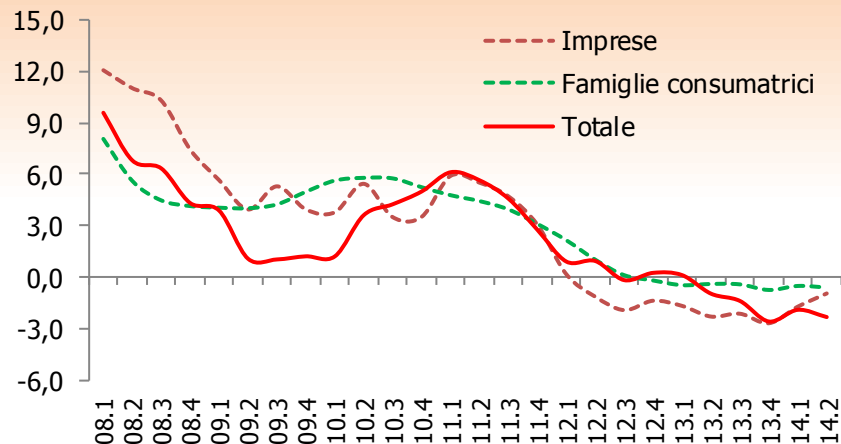
I prestiti alle *famiglie consumatrici* risultano invece stagnanti **(-0,6%)**, con valori intorno alla stabilità da almeno sei trimestri.

Anche nel secondo trimestre dell'anno in corso, quindi, in Toscana – come nel resto del paese – non si vedono segnali di effettiva inversione di tendenza nella pesante situazione della concessione di finanziamenti al sistema economico regionale.

1. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e pct delle banche ai residenti

Prestiti bancari - dati aggregati

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia



I prestiti alle imprese per branca di attività economica

A livello settoriale, la contrazione del credito alle imprese² ha riguardato in particolar modo – anche nel secondo trimestre 2014 – le imprese appartenenti al settore delle *costruzioni (-1,7%)*, ed in particolar modo quelle dei *servizi (-2,5%)*.

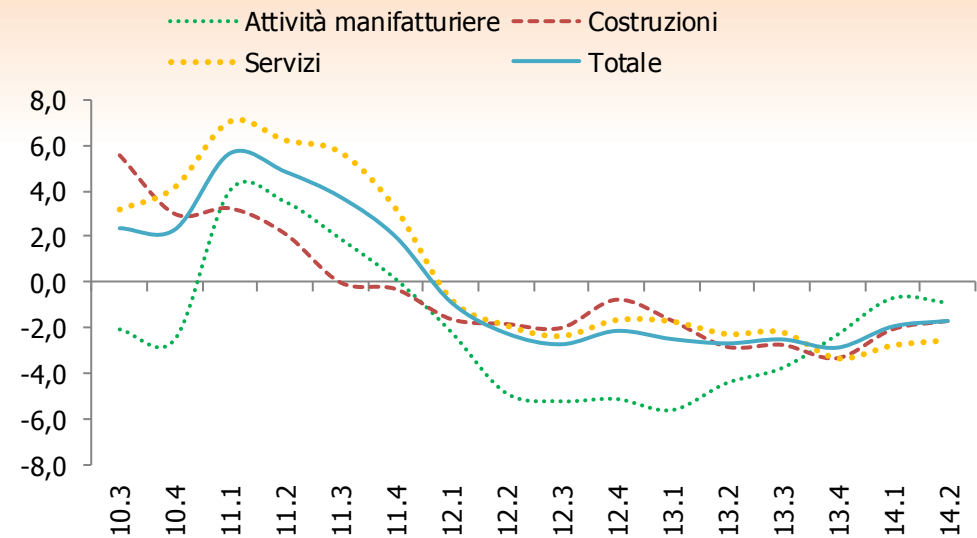
La flessione, per entrambi i settori, è comunque in attenuazione rispetto ai trimestri precedenti.

Più contenuto, invece, il calo per il comparto *manifatturiero (-0,9%)*.

2. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e finanziamenti a procedura concorsuale. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia



Tassi di interesse a breve⁴



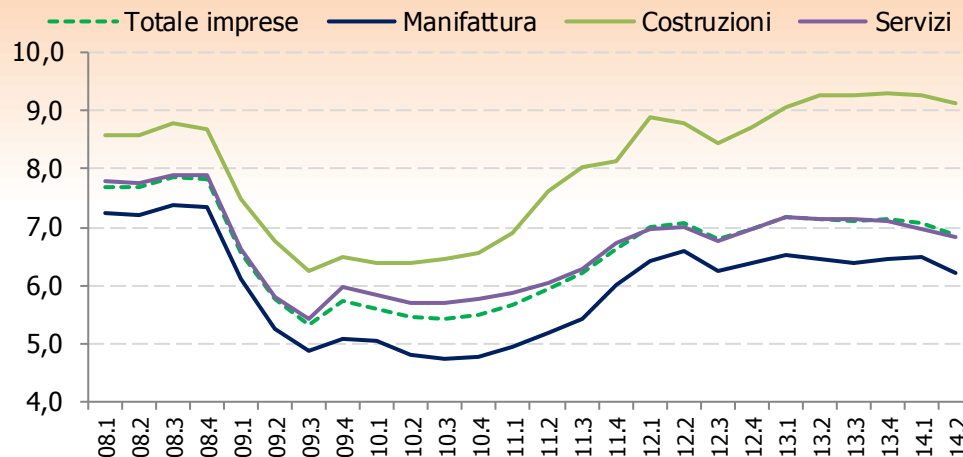
I livello dei **tassi di interesse sui prestiti a breve termine** concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito. Nel breve periodo, i tassi bancari attivi risentono principalmente delle variazioni dei tassi guida della politica monetaria (come il tasso ufficiale di sconto e il tasso sulle operazioni in conto termine). Altri fattori rilevanti nel determinare il livello dei tassi riguardano in particolar modo il livello di rischio associato ai diversi segmenti del mercato del credito. La Toscana, rispetto alla media nazionale, presenta un maggior livello di rischio del settore produttivo, e questo comporta un livello molto elevato nel costo del credito a breve termine per le imprese (6,9%).

Dal punto di vista dimensionale, particolarmente sofferenti sono le *piccole imprese (9,5%)*; per quanto riguarda i settori, costi molto alti del denaro sono stati raggiunti nel comparto delle *costruzioni (9,1%)*, con valori molto al di sopra del dato nazionale). Seppur partendo da livelli – come detto – molto alti, nel secondo trimestre dell’anno in corso sembra essersi arrestata la crescita continua del costo del denaro a breve termine.

4. La Banca d'Italia rileva i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa che rientrano nelle seguenti categorie: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza e rischi a revoca.

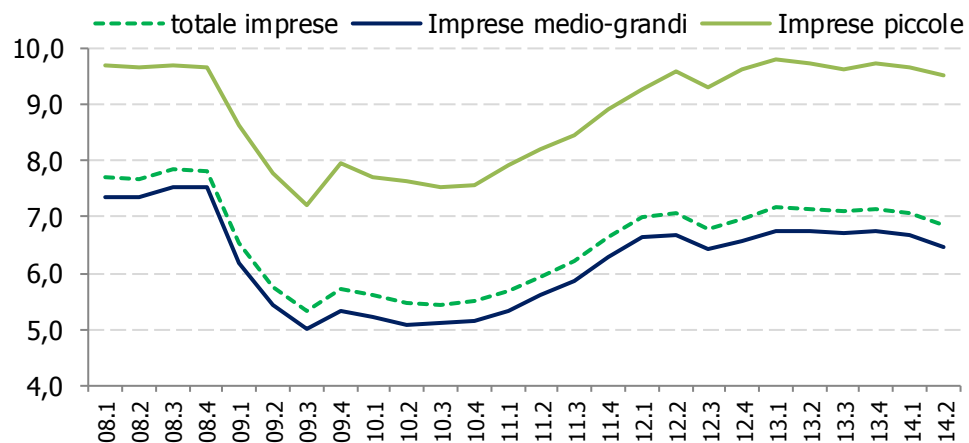
Tassi di interesse a breve termine per branca di attività

Valori %



Tassi di interesse a breve termine per dimensione delle imprese

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia



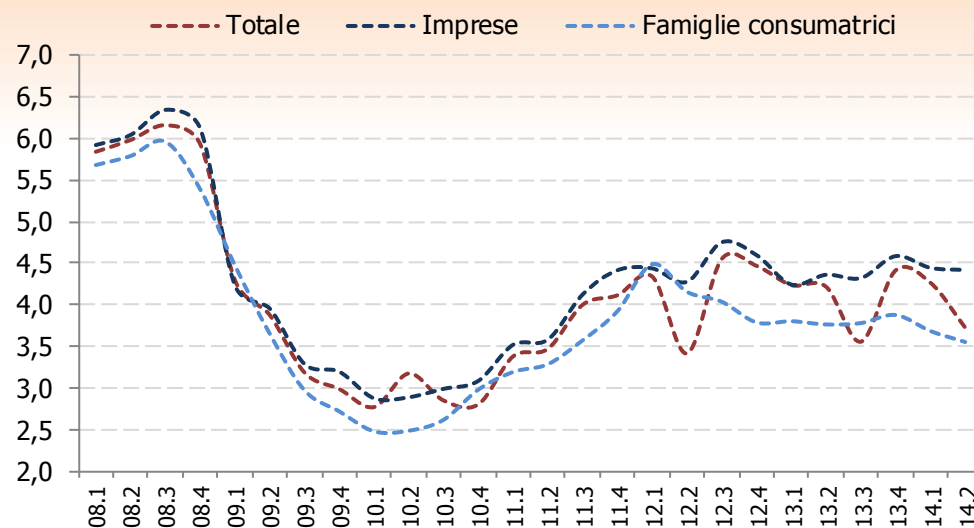
Tassi di interesse a medio/lungo termine

La richiesta di prestiti a medio-lungo termine (sopra i 18 mesi) rappresenta la volontà, da parte di imprese e famiglie, di fare scelte per il proprio futuro. Nel caso delle imprese, la richiesta di finanziamenti non a breve termine nasce dalla decisione di porre in atto programmi di investimento.

I **tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine** per le *famiglie consumatrici* sono in lieve contrazione (**3,6%** rispetto al 3,7% del trimestre precedente), mentre i tassi di interesse per le *imprese* rimangono stabili al livello del primo trimestre dell'anno (**4,4%**).

Tassi di interesse su prestiti a medio-lungo termine per settore istituzionale della clientela

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia



La qualità del credito

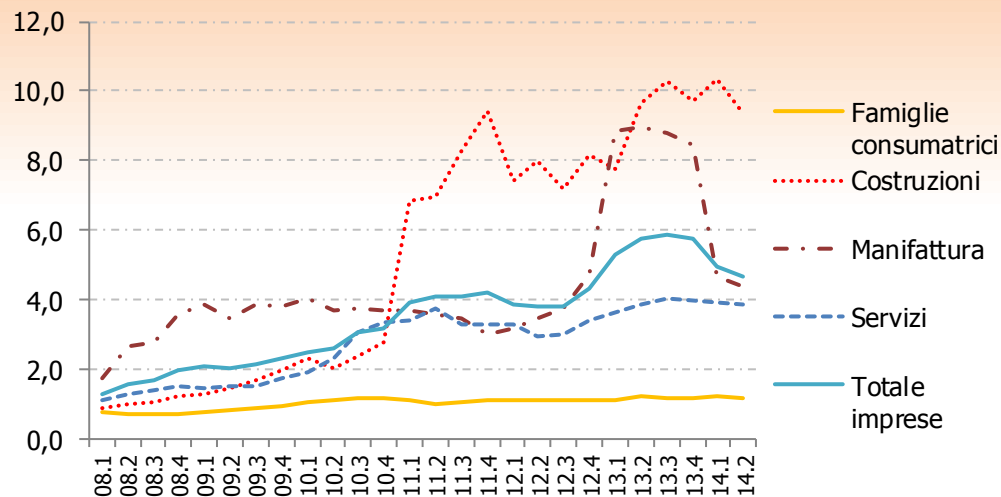
Il tasso di decadimento⁵, calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo, nel corso degli ultimi trimestri ha raggiunto preoccupanti livelli, pari a circa quattro volte quelli osservati nel periodo precedente l'insorgere della crisi.

Le difficoltà di rimborso dei crediti e la conseguente consistenza delle sofferenze ha interessato in particolar modo il settore produttivo. Il peggioramento è stato diffuso, tuttavia le condizioni maggiormente critiche si sono riscontrate nel settore edile (dove il tasso ha raggiunto il picco del 10%) e nel manifatturiero, soprattutto a causa della crisi della metallurgia.

Nel secondo trimestre dell'anno in corso, il livello del tasso per il settore manifatturiero ha comunque continuato a scendere rispetto al picco raggiunto lo scorso anno, attestandosi ora al 4,4%. In leggera diminuzione anche il tasso di decadimento nel settore delle costruzioni, pur rimanendo su valori molto elevati (9,3%).

Tasso di decadimento

(valori %)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

Il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza e i prestiti in bonis del periodo rimane invece stabile, oltre che su livelli più contenuti rispetto all'edilizia ed al manifatturiero, per le imprese dei servizi e per le famiglie consumatrici.

5. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento



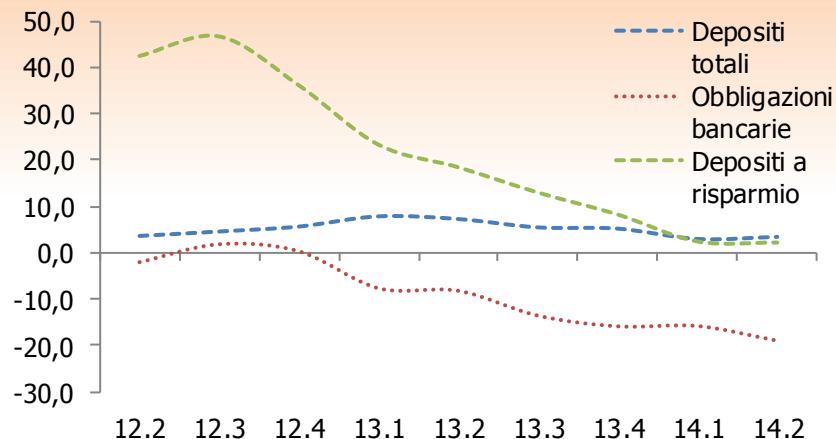
La raccolta bancaria

I **depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese toscane** presso le banche continuano a crescere, anche nel secondo trimestre 2014 (**+3,4%**).

I *depositi a risparmio*, che avevano visto una marcata espansione negli ultimi anni, da qualche periodo stanno mostrando tassi di crescita sempre più contenuti (**+2,2%**).

E' inoltre importante notare come in questi anni si stia assistendo ad un cambiamento strutturale, non congiunturale, tra le forme di raccolta. Per quanto riguarda le *obbligazioni bancarie*, ad esempio, la contrazione – che va avanti da più di due anni consecutivamente – è conseguenza di precise scelte degli istituti di credito, che si sono trovati a dover ridurre il più possibile il c.d. *funding gap*⁶. In particolare, la riduzione dei prestiti sta rendendo inutile parte della raccolta bancaria che in altri momenti serviva a compensare la differenza tra impieghi e depositi.

Raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici e le imprese
(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

6. Rapporto tra il totale degli impieghi a residenti (al lordo delle sofferenze nette) e le fonti di raccolta stabili (somma di depositi ed obbligazioni).



Cenni metodologici e riconoscimenti



Cenni metodologici

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Banca d'Italia (ultimo aggiornamento: 19 settembre 2014 con riferimento ai dati sul credito bancario nel periodo marzo-giugno 2014).

Si ringrazia la sede regionale della Banca d'Italia per la collaborazione offerta.

Il presente rapporto è scaricabile dalla pagina web dal portale Starnet, area territoriale Toscana, cliccando sul seguente [link](#)

Riconoscimenti

Elaborazioni e testo a cura di:

Silvia Pincione

Coordinamento:

Riccardo Perugi

